

PREORDINI  
APERTI  
PER LE  
LOVERBOX  
EXTRA  
DI APRILE

la newsletter di

# LAST CHAPTER CRAFT

SCOPRI LE ANTEPRIME,  
I CONTENUTI AD ALTO TASSO LIBROSO  
E LE NOVITÀ WORK IN PROGRESS



# SOMMARIO

---

- 1. LE NOVITÀ IN SHOP AD APRILE**
- 2. LE INTERVISTE DEL MESE**
- 3. LE USCITE DEL MESE: APRILE 2025**
- 4. NAIA'S CORNER**

---

LA NEWSLETTER PER  
MYSTERYLOVERS





# LE NOVITÁ IN SHOP

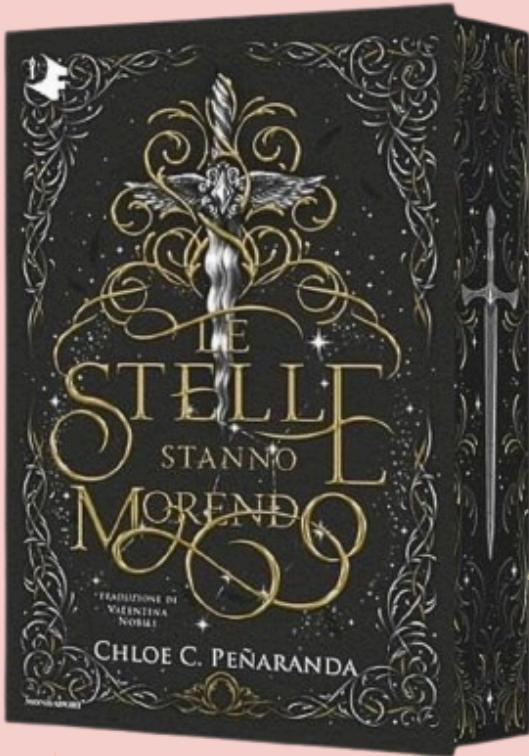
ad Aprile



# Ad Aprile

PREORDINI APETI FINO AL 15 APRILE PER LE  
LOVERBOX DI

THE QUEEN WILL RISE - LE STELLE STANNO MORENDO



## • STANDARD BOX

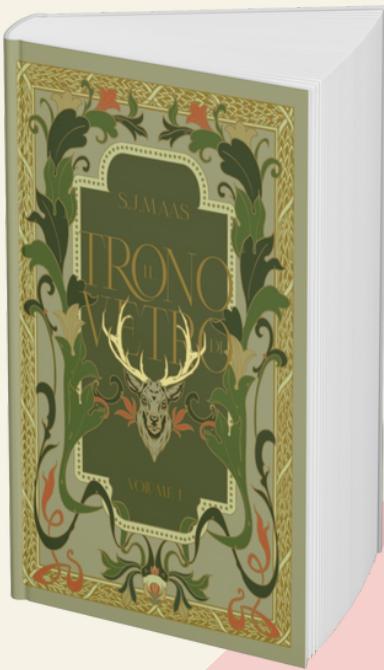
- Libro decorato con i magnifici digital edges di Nola
- Segnalibro sagomato in soft touch
- Bookplate illustrati a scelta tra:
  - fantasy
  - romance
  - misti

## • STANDARD BOX “THE QUEEN WILL RISE”

- Libro edizione libreria
- Sovracopertina in soft touch
- Segnalibro a scelta tra:
  - Stemma Hawthorne
  - Pugnale



# BEST SELLER DELLO SHOP



IL TRONO DI VETRO  
VOL.1



ONYX STORM



IL TRONO DI VETRO  
VOL.2

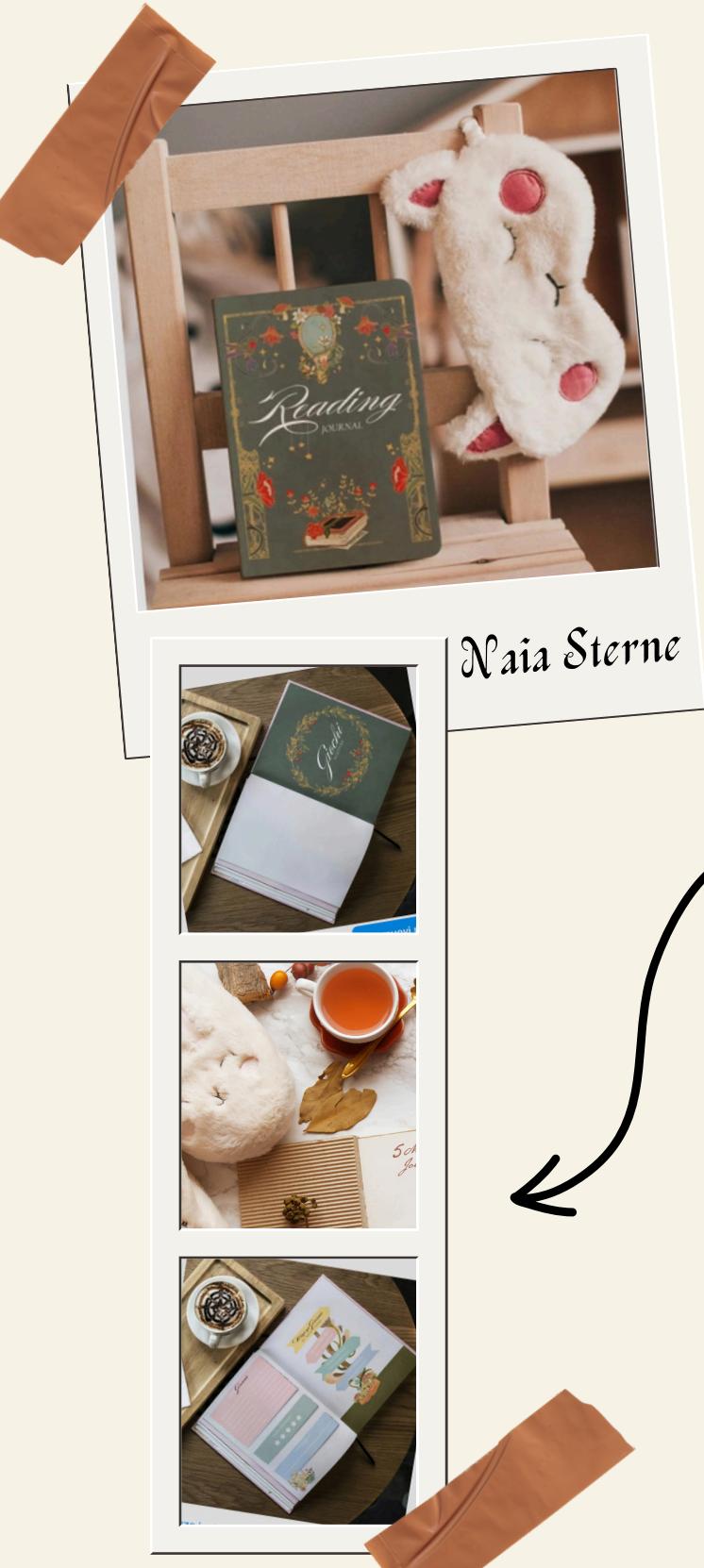


Sovracoperte in soft touch effetto vellutato



Nello shop,  
trovi sempre:

# Reading Journal con Naia Sterne



E' online il nuovo Reading Journal in collaborazione con Naia Sterne! 🎉

Siamo emozionate di presentarvi il nostro nuovo **\*Reading Journal\***, creato in collaborazione con l'autrice *Naia Sterne*, ideale per chi ama organizzare e arricchire la propria esperienza di lettura. 🎉 All'interno troverete una varietà di sezioni per rendere ogni libro speciale:

- 🌟 **Page Review** per annotare i vostri pensieri e momenti preferiti
- 🎲 **Giochi Bookish** per divertirsi con quiz e sfide ispirate ai libri
- 📖 **Curiosità letterarie** e approfondimenti esclusivi
- 📅 **Tracker di lettura** per monitorare il vostro progresso nel corso dell'anno

Perfetto per lettori appassionati e collezionisti, è ora disponibile in shop su [lastchaptercraft.it](http://lastchaptercraft.it)

Non perdete l'occasione di vivere ogni storia in modo ancora più coinvolgente.

In più, una fantastica challenge di scrittura dedicata a voi lettori! ❤️❤️ Un'occasione perfetta per mettere alla prova la vostra creatività e condividere le vostre storie con la nostra community con il numero speciale della Newsletter di dicembre 2025 ✨

# le interviste

del mese



# INTERVISTA A GEA PETRINI

Intervista a cura di @vitatralibri

Gea Petrini è una scrittrice fantasy e giornalista. I suoi romanzi raccontano storie di amori travolgenti, creature misteriose e mondi oscuri. Tra le sue opere troviamo la serie Shadow Academy, appartenente al genere paranormal romance, Shadow Girls, una raccolta di libri autoconclusivi con protagoniste ragazze del paranormale, e Darkness Chronicles, il cui primo volume, Obscurity, è stato selezionato per l'area self del Salone del Libro di Torino. Inoltre, ha scritto la novella dark fantasy Nightmare Express, ambientata nella notte di Halloween.



1. Tra i libri che hai scritto, ce n'è uno a cui sei particolarmente affezionata? Ti andrebbe di raccontarci il perché?

Vuoi metterti subito in difficoltà! Intanto grazie per darmi l'occasione di parlare della mia passione per la scrittura. Ogni ciclo narrativo è legato a una fase di questi ultimi quattro anni della mia vita e ciascun personaggio ha lasciato qualcosa dentro di me. Ma tra i libri che hanno segnato qualcosa in più, sicuramente posso citare "Blood" il terzo e ultimo volume della saga "Darkness Chronicles", è stato il mio primo romanzo con una battaglia vera e propria, il primo romanzo in cui ho affrontato le parti più oscure legate a un personaggio. Della serie sui lupi, invece, le "Shadow Girls", sicuramente ho un legame speciale con "Elara": è stato il più tormentato della serie grazie a due protagonisti speciali e il primo romanzo in cui la dinamica sentimentale rientra nel soft dark romance. Infine della serie "Shadow Academy" un filo mi legherà per sempre all'ultimo libro, appena pubblicato, "Perdition". Il protagonista Nexus è lo stregone oscuro dell'accademia, un morally grey, e la storia è un age gap. I romanzi sono indipendenti perché trattano di coppie differenti, ma la sottotrama fantasy qui trova compimento e quindi sicuramente anche questo conta. Un legame speciale in questa serie c'è anche con "Devotion", il mio primo romanzo reverse harem poliamore, sono legatissima a loro.



2. Qual è stata la sfida più grande che hai dovuto affrontare fino ad oggi nel tuo percorso di scrittrice?

Crederci anche quando tutto sembra difficile. Questa è la risposta più sincera che io possa darti. Non mi spaventa l'impegno, non mi spaventa il lavoro duro, io scrivo ogni giorno, anche a Natale, mi pongo obiettivi settimanali precisi, spesso quotidiani. Ho un metodo e lo persegua cercando di scrivere anche quando sono stanca e non sento la scintilla. Il processo creativo per me equivale all'impegno. Ma quello che mi spaventa di più è il rischio di scoraggiarmi, di farmi condizionare da un ambiente che non sempre è amichevole, dietro la facciata si nascondono giudizi e distanze anche tra scrittori. Non tutti i libri vanno bene allo stesso modo, io spesso sperimento all'interno del genere per mettermi alla prova e quindi il costante giudizio dei lettori è la forza, il premio, ma è anche qualcosa che ti tiene sempre in tensione, sul filo. Trovare un mio spazio confortevole in tutto questo, un mio modo giusto di abitare il mondo della scrittura self publishing è stata sicuramente la sfida più grande. Spero di esserci riuscita, ma sei sempre chiamata ad aggiustare i tuoi comportamenti e le tue reazioni. Per me è determinante mantenere una zona di salvezza mentale dalle pressioni e continuare a vivere la scrittura con la massima autenticità, cercando solo le emozioni che più contano, quelle che mi generano le storie e quelle che mi restituiscono i lettori. Mi sono avvicinata alla scrittura di romanzi in un momento difficile della mia vita e resto ferma a quell'intenzione di stare bene e far stare bene gli altri.



### 3. Come mai hai deciso di dedicarti al genere Paranormal Romance?

Dopo la scrittura della mia saga di esordio dark fantasy, avevo bisogno di cambiare. Sono stata una grande lettrice di paranormal romance negli anni in cui il genere ha preso quota e avevo voglia di scrivere una serie sui licantropi. Non sono una che si schiera tra vampiri e licantropi, ma diciamo che in quel momento le lube Shadow Girls erano perfette per farmi raccontare storie di donne testarde e fiere, l'autodeterminazione femminile è il filo conduttore di quella serie. Storie di donne e di branchi di lupi che come sappiamo si fondano su una gerarchia molto maschio-centrica. Scrivere di lupi mannari mi ha permesso poi di scrivere spicy, in diverse gradazioni, e divertirmi.



### 6. Come trovi l'ispirazione per una nuova storia?

Difficile rispondere. Di solito mi viene in mente il conflitto centrale della storia, tipo una ragazza è la figlia dell'alfa e nasce un sentimento proibito con uno dei suoi fratelli adottivi della cucciola, ma lei rifiuta anche solo l'idea finché non capirà che abbracciare quel sentimento vorrà dire affermare sé stessa. Intorno a questo cuore poi creo il romanzo, i personaggi, l'intero sviluppo. In un paio di occasioni mi è venuta l'immagine finale del libro, come in "Blood", altre volte mi è capitato di partire dal titolo (lo so, è strano, ma è una deformazione dal giornalismo credo!). Le idee comunque di solito mi vengono mentre sto facendo altro, questo è un classico. Camminare, ad esempio, mi aiuta molto nella creatività.



### 4. Da dove nasce la tua passione per la scrittura?

Sono una giornalista quindi ho sempre scritto da quando ho iniziato a lavorare. Anche se oggi mi occupo di podcast e di informazione digitale, per anni ho scritto nei quotidiani cartacei. La scrittura è sempre stata la mia cifra di interpretazione del mondo. Quando qualche anno fa ho avuto dei seri problemi di salute, la scrittura è diventata anche lo strumento con cui creare mondi e tuffarmi in storie che mi hanno aiutata ad affrontare le salite grandi che avevo di fronte a me. Comunque se vogliamo individuare proprio un momento, direi che possiamo trovare due colpevoli. La prima in assoluto è Jo March di "Piccole Donne", romanzo di Louisa May Alcott pubblicato nel 1868. Il libro che più di ogni altro ha segnato la mia crescita. Cosa vuoi fare da grande? Jo March. Con lei è nata l'idea che la scrittura fosse la mia strada. Il colpevole se poi scrivo fantasy è George R.R. Martin e le "Cronache del ghiaccio e del fuoco". Sono sempre stata una grandissima lettrice, di ogni genere e anche di fantasy, quindi quando sono arrivata a lui avevo già letto parecchi mostri sacri. Ma lui mi ha cambiato la vita.



### 5. Come ti sei sentita quando Obscurity è stato selezionato per l'area self del Salone del Libro di Torino?

Felicissima e emozionata. Era il mio romanzo d'esordio e ho detto alla protagonista, cara Liv te lo meriti per tutto quello che hai fatto per me. L'esperienza è stata pazzesca, incontrare i lettori mi ha dato una carica incredibile come conoscere tanti autori self, con alcuni sono nate bellissime amicizie.



### 7. Preferisci scrivere romanzi autoconclusivi o saghe?

Il fantasy richiama la saga, non c'è molto da fare. Da lettrice lo so. Ma devo dire che scrivere autoconclusivi ti mette alla prova di più. In questo momento sono più in fase da autoconclusivi.





8. Hai un aneddoto divertente legato a uno dei tuoi libri?

Quando un'amica di mia madre ha chiesto davanti a tutti: ma per le scene di passione ti ispiri alla tua esperienza? È stato divertente e imbarazzante, quando impari a gestire questi aspetti capisci che puoi fare tutto!



9. Ci puoi anticipare qualcosa sul progetto su cui stai lavorando in questo momento?

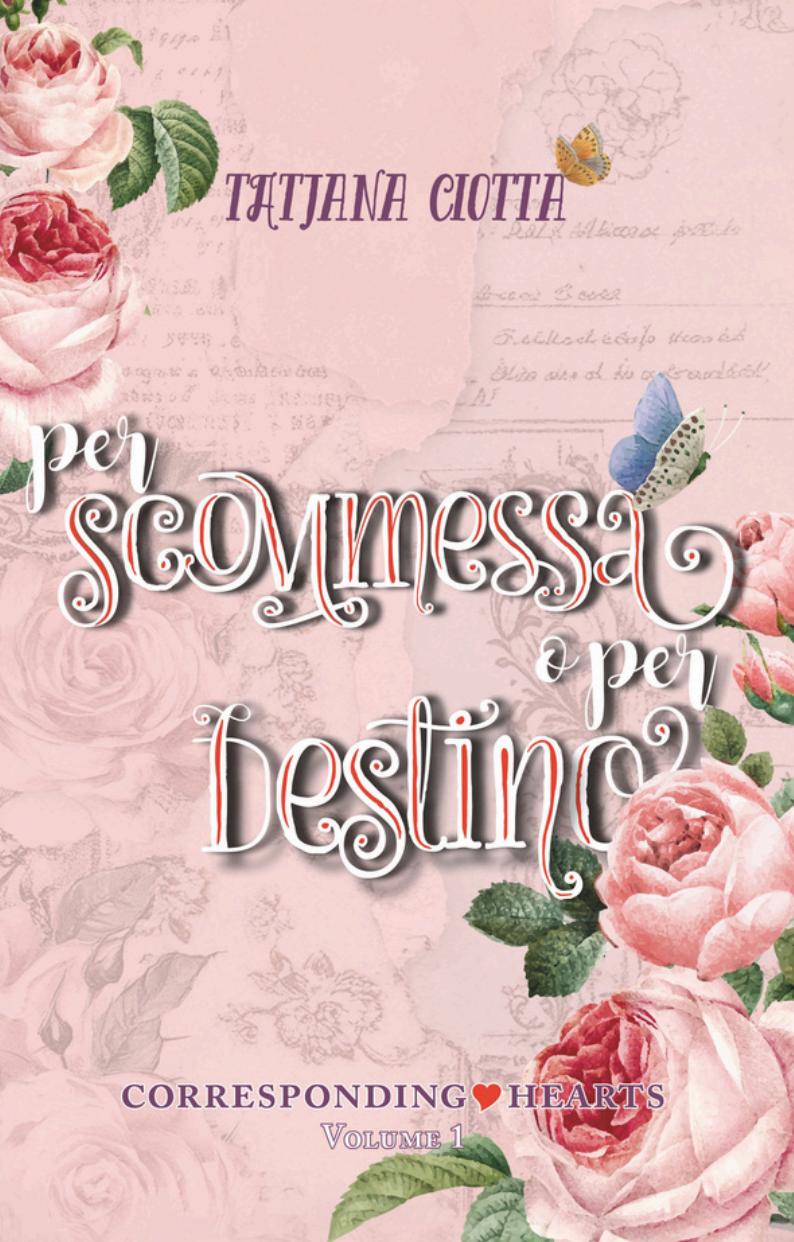
Sto lavorando a un fantasy romance che uscirà prima dell'estate. Un progetto del tutto nuovo, non più paranormal romance urban fantasy, completamente slegato dalla mia precedente produzione.



10. Chiudiamo sempre le interviste nello stesso modo: qual è il tuo libro preferito?

Oltre alla saga di Martin e a tutto Tolkien, nella mia rosa dei preferiti ci sono "Il giovane Holden" di J. D. Salinger, "Furore" di John Steinbeck, "Non lasciarmi di Kazuo" Ishiguro, "La casa degli spiriti" di Isabel Allende.





## INTERVISTA A TATJANA CIOTTA

a cura di @books\_in.the.clouds0899



### 1. Ciao, ti va di presentarti in breve?

Ciao! Questa è sempre la domanda più difficile, ci provo.

Sono Tatjana, sono cresciuta a Montesarchio in provincia di Benevento, la città delle streghe.

Lo dico perché adesso le mie amiche mi chiamano "Strega", ma ci arriviamo dopo.

Nel 2004 mi sono trasferita in Veneto, ho vissuto a Padova e poi in un piccolo paesino in provincia di Venezia, dove abito ancora con la mia famiglia, marito e due bellissime ragazze.



### 2. Come è stato il tuo rapporto con la scrittura?

Ho iniziato a scrivere alla fine delle medie, avevo un prof. di italiano pazzesco che mi ha fatto scoprire i libri, e di libro in libro ho iniziato a fantasticare storie mie.

Quando ho iniziato a lavorare, le tante ore al monitor mi hanno fatto un po' disamorare. Facevo la grafica impaginatrice e dopo otto ore a fissare lettere su uno schermo era difficile trovare la voglia e la concentrazione giusta. Quanti anni sprecati!

Nel 2016 la mia vita ha subito un cambiamento, ho perso il lavoro e quello nuovo non era (e non è) gratificante. Ho cercato le mie conferme altrove, con precisione nel teatro. Certo, era un teatro amatoriale, fatto dai genitori della scuola dell'infanzia per i loro bambini, ma a me ha regalato non solo delle meravigliose amiche che fanno ormai parte della mia vita, ma anche la voglia di tornare a raccontare storie.

Il mio primo copione teatrale era un'accozzaglia di tutte le fiabe e io ho interpretato la Evil Queen! Da allora l'appellativo di "Strega", drammaticamente perfetto in ogni sua sfumatura di significato.

Da allora la mia storia d'amore con le parole non è mai finita.

Sì, credo che "storia d'amore" sia la definizione perfetta per il rapporto che ho con la scrittura. Ogni tanto litighiamo, ma ci amiamo.



### 3. Hai mai scritto un libro/un racconto quando eri più piccola?

La mia primissima storia, in terza media, era un gotico. Metà XIX secolo, brughiera, fantasmi. Riscritto due volte, poi ricominciato in chiave regency e senza fantasmi. Lo stavo scrivendo a mano su un quaderno dalle pagine verdi che non esiste più.

Poi ho scritto una raccolta di racconti dove i protagonisti erano sempre due gemelli.

Al liceo ho scritto le primissime versioni delle storie che poi sono confluite in "Olio su tela".





#### 4. Pro e contro tra pubblicare in self o con una CE?

Come self sono ancora all'inizio del mio percorso, anche se dietro ci sono mesi e mesi di lavoro. Il pro più immediato che mi viene in mente è il poter gestire le tempistiche e avere il controllo assoluto su tutto. Il contro è strettamente legato al pro, e cioè dover fare tutto da sé.

Una casa editrice alle spalle ti consente di scrivere e basta, perché al resto ci pensano loro, compreso l'investimento iniziale. Ti portano alle fiere, ti garantiscono un minimo di visibilità. Il contro è che non hai il controllo e guadagni di meno.

Qui si potrebbe aprire una parentesi infinita sullo stato dell'editoria italiana, della distribuzione e le piccole case editrici che funzionano a giorni alterni, ma soprassiede.



#### 5. Quanta ricerca c'è dietro alle tue storie?

Molta più di quella che traspare. Io scrivo storici e quindi la ricerca è essenziale. Anche quando non devo raccontare alcun evento rilevante.

È la parte più divertente e allo stesso tempo più estenuante.

Di solito procedo così: infarinatura generale del periodo e poi approfondimento solo delle cose che mi interessano (con mini-ricerche supplementari se necessario). Quasi sempre ricercando scopri cose nuove interessantissime che innescano nuove possibili trame da sviluppare. Se e quando non si sa, ma è sempre bello imbastire storie.



#### 6. Il tuo rapporto coi lettori, com'è stato prima e com'è ora?

Com'è ora te lo dico tra una decina di giorni!

Allora, a parte gli scherzi, una cosa che ho amato tantissimo, da quando ho pubblicato il primo romanzo, è stata incontrare i lettori dal vivo. Alle fiere e alle presentazioni do il meglio di me, online sono un po' impacciata.

Ho notato, in questi tre anni, che, al di là della trama, le persone restano affascinate da questi scorsi di storia poco conosciuta o distorta nel nostro immaginario, parlo, per esempio, della guerra civile americana o della storia dei Sioux o, ancora, i riti voodoo e potrei continuare all'infinito.



#### 7. Hai avuto modo di rapportarti con altri autori/autrici?

È stata una delle cose migliori di questi anni! La scrittura è un'attività solitaria che genera straniamento nelle persone che ti stanno intorno. Raramente si è compresi davvero da chi ti è vicino.

Come tutte le professioni creative va vissuta dall'interno per essere capita.

Potermi confrontare con altri autori e autrici, innanzitutto mi ha dato un senso di appartenenza. Insomma, non ero più quella strana! Ma è molto più di questo. Ci si racconta, ci si aiuta, ci si corregge. Si cresce insieme, insomma. È stato illuminante.



#### 8. Il tuo punto di vista sulle collaborazioni?

Ti sembrerà incredibile ma non ne ho mai fatte, quindi mi è difficile esprimere un parere attingendo alla mia esperienza.

Mi sarebbe piaciuto, ma i miei romanzi non hanno mai attirato questo tipo di attenzione.

Quel che posso dirti è che amo la sincerità, la correttezza e il confronto sano, per cui immagino che vorrei questo anche in una collaborazione.



#### 9. Parlaci brevemente della tua prossima uscita.

La mia prossima uscita è un *romance regency*, il primo di una serie. Tutto nuovo per me: genere, periodo, ambientazione. La prima volta in self. Un salto nel buio, ma sono molto contenta (per ora).

È la storia di una nobildonna che cade in disgrazia (non per colpa sua), dell'uomo che le sottrae la casa (non per colpa sua) e di un altro uomo che vuole approfittarsi di lei usando mezzi meschini (assolutamente per colpa sua).



#### 10. Dai 5 motivi che invogliano i lettori a leggerlerla.

Aiuto, non sono brava in questo!

1. È un *Regency "atipico"*, nel senso che contiene tutti gli ingredienti del genere, ma con qualche licenza. Insomma, balli e antiche tenute nella campagna inglese, ma pure quartieri malfamati e gente poco raccomandabile.

2. Lei non è "l'eroina per forza", ci possiamo identificare in lei perché è semplicemente una che cerca di campare come può, restando fedele a se stessa.

3. Lui è un patatone. Amatelo.

4. C'è una storia nella storia.

5. Chi ha amato i miei romanzi-puzzle, riconoscerà subito la mia mano anche se stavolta non è un rompicapo! Promesso XD

# INTERVISTA A KYLIE LEE BAKER

di NAIA STERNE

Kylie Lee Baker è cresciuta a Boston e ha vissuto ad Atlanta, Salamanca e Seoul. Il suo lavoro è influenzato dalle origini miste (giapponesi, cinesi e irlandesi) e dalle esperienze di vita all'estero, sia come studentessa sia come insegnante. Ha una laurea in Scrittura creativa e Spagnolo presso la Emory University e un master in Scienze bibliotecconomiche e dell'informazione presso la Simmons University. Nel tempo libero suona il violoncello, guarda film dell'orrore e prepara troppi biscotti. Dopo la prima dilogia composta da *La collezionista* di anime e *L'imperatrice delle anime*, disponibili nella stessa collana Fanucci Editore *The Scarlet Alchemist: L'Alchimista Scarlatta*, primo volume dell'omonima serie.



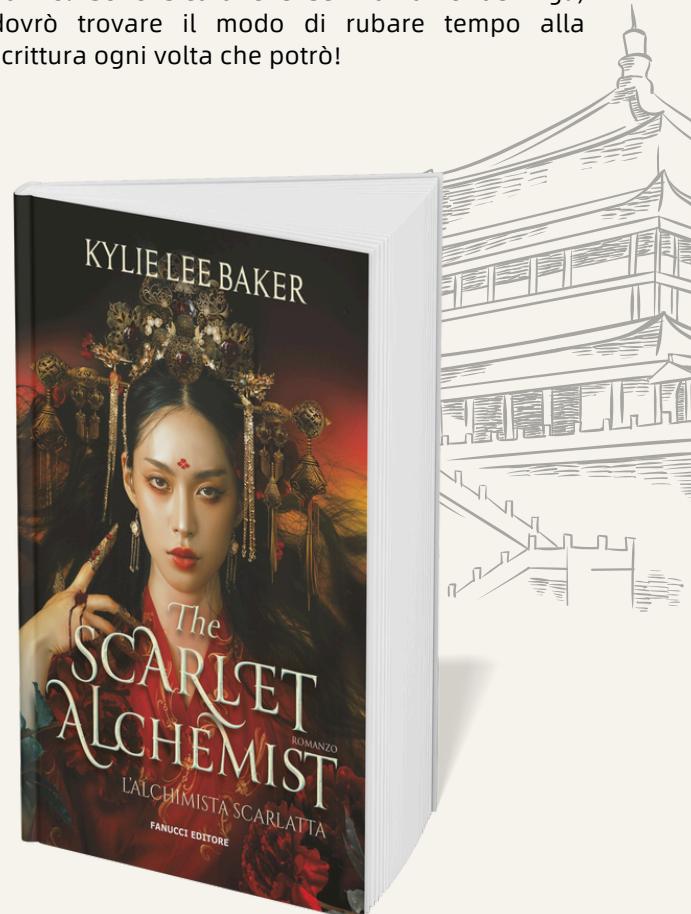
2. Hai qualche rituale o abitudine particolare quando scrivi? Per esempio, un luogo preferito, una playlist specifica o un oggetto che la ispira?

Sono una grande principessa per quanto riguarda la mia routine di scrittura: lavoro al meglio quando sono alla mia scrivania con il mio monitor ampio, una tazza di tè, una lampada solare, una candela profumata e le mie cuffie over-ear. Ammiro le persone che riescono a scrivere sui treni, nelle sale d'attesa o in altri luoghi in cui ci si distrae, perché per me è molto impegnativo. Ho molti problemi a rimanere concentrata, quindi scrivere nello stesso posto, dove so di essere al sicuro e di non essere interrotta, mi aiuta molto a immergermi nei mondi che sto creando. Ma naturalmente questo è un lusso che non tutti hanno. Sono sicura che se mai avrò dei figli, dovrò trovare il modo di rubare tempo alla scrittura ogni volta che potrò!

1. Come organizzi il tuo processo di scrittura? Sei una scrittrice che pianifica tutto in anticipo o preferisce farsi guidare dall'ispirazione?

In genere cerco di pianificare il più possibile, perché così scrivo in modo più efficiente. Ora che pubblico due libri all'anno, non posso permettermi di buttare via settimane di lavoro se mi accorgo di essermi messo in un angolo. Per questo motivo, cerco di fare una scaletta molto dettagliata, che delinei sia la trama di ogni capitolo sia gli archi dei personaggi. La cosa più importante per me è capire il percorso emotivo del personaggio prima di sedermi a scrivere.

Ma questo non vuol dire che non ci sia spazio per l'ispirazione! Mi diverto molto a scoprire la trama nella fase di stesura. E inevitabilmente, quando inizio la stesura, alcune cose si svolgono sulla pagina in modo un po' diverso da come erano nella mia testa, e va bene così. Ma credo che un'ampia pianificazione renda più sicuri quei momenti divertenti, perché non c'è il rischio di allontanarsi troppo.





3. L'alchimista scarlatto è ambientato in una Cina alternativa. Cosa ti ha ispirata a scegliere questo periodo storico e come riesci a trovare un equilibrio tra ricerca storica e fantasia nella sua scrittura?

Ho scelto di scrivere della dinastia Tang perché ero molto interessata a Wu Zetian, il primo e ultimo imperatore donna della Cina. Anche ai suoi tempi, il suo successo la rendeva una cattiva agli occhi di molti uomini, così ho colto l'opportunità di scrivere un cattivo incredibilmente intelligente. Per quanto riguarda la ricerca storica, il mio obiettivo quando scrivo un fantasy storico è sempre quello di assicurarmi di scrivere in modo sufficientemente accurato da evitare che chi ha familiarità con la storia sia confuso o distratto dalle imprecisioni. Ma non miro certo a un'accuratezza del 100%: dopo tutto, questo è un libro in cui i morti vanno in giro a mordere la gente! Mi chiedo sempre perché ho scelto di scrivere in questa ambientazione storica piuttosto che in un mondo nuovo di mia creazione, il che mi aiuta a discernere gli aspetti più importanti dell'ambientazione che voglio preservare. Per esempio, nella duologia L'alchimista scarlatto, l'ambientazione storica reale era importante perché si trattava di un'epoca in cui molti avevano grandi sogni (come quello di scoprire un elisir di vita eterna) e non capivano ancora bene cosa fosse o non fosse possibile. Quel mondo di possibilità è il seme da cui sono cresciuti gli elementi fantasy.

4. Lei ha vissuto in diverse città come Boston, Atlanta e Seul. Queste esperienze internazionali hanno influenzato la sua scrittura e la rappresentazione di ambientazioni e personaggi nei suoi romanzi?

Stranamente, scrivo soprattutto di luoghi in cui non ho vissuto! Non so bene perché lo faccio: forse trovo più divertente esplorare ambientazioni diverse. In termini di influenza sulla mia scrittura, credo che il modo più significativo sia il modo in cui scrivo i personaggi birazziali. Sono una donna asiatica birazziale e ho vissuto in luoghi per lo più bianchi, abbastanza diversi e per lo più asiatici, e in ogni luogo sono stata trattata in modo molto diverso. Credo che questo mi abbia dato una comprensione molto sfumata di ciò che significa essere birazziali, che cerco di comunicare attraverso i miei personaggi birazziali. Penso anche che tutti gli spostamenti che ho fatto mi abbiano ispirato a scrivere molto sul concetto di casa. Molti dei miei personaggi sentono di non avere una casa perché sono così diversi, oppure trovano casa in una persona piuttosto che in un luogo.



5. Oltre a scrivere, suoni il violoncello e ami guardare i film horror, cos'altro puoi dirci della Kylie non scrittrice?

I miei amici mi chiamano Pooh perché sono sempre ottimista come il personaggio di Winnie-the-Pooh. Ho anche iniziato a correre di recente e quest'anno correrò una mezza maratona. L'allenamento mi porta via molto tempo per la maggior parte delle settimane, ma mi piace molto e penso che sia analogo e complementare alla mia scrittura in molti modi. Sia nella corsa, non si può arrivare a ogni sessione aspettandosi di avere una giornata perfetta o addirittura soddisfacente. Ciò che rende un corridore o uno scrittore è la disciplina di presentarsi a ogni sessione, indipendentemente da quanto sia stata negativa la precedente. È non arrendersi anche quando non si vedono ancora i risultati.



6. Prima di diventare autrice a tempo pieno, lei ha lavorato come bibliotecaria e archivista. Immagino che questo aiuti la sua ricerca storiografica, cosa può consigliare a chi non ha queste conoscenze quando si avvicina alla ricerca?

Fare lunghe docce calde e lasciare che la mia mente vaghi. Sotto la doccia mi vengono alcune delle idee migliori!



7. "L'alchimista scarlatta" è il primo volume di una duologia. Puoi darci qualche anticipazione su cosa aspettarsi dal secondo libro?

Il mio teaser preferito per parlare del secondo libro è che un personaggio minore del primo libro torna come personaggio principale, e probabilmente non è chi vi aspettereste. Avrete anche alcune risposte sull'origine dell'alchimia e sul nome di Zilan.



8. Hai qualche consiglio da dare a chi vuole scrivere fantasy storico o creare mondi ispirati a culture reali?

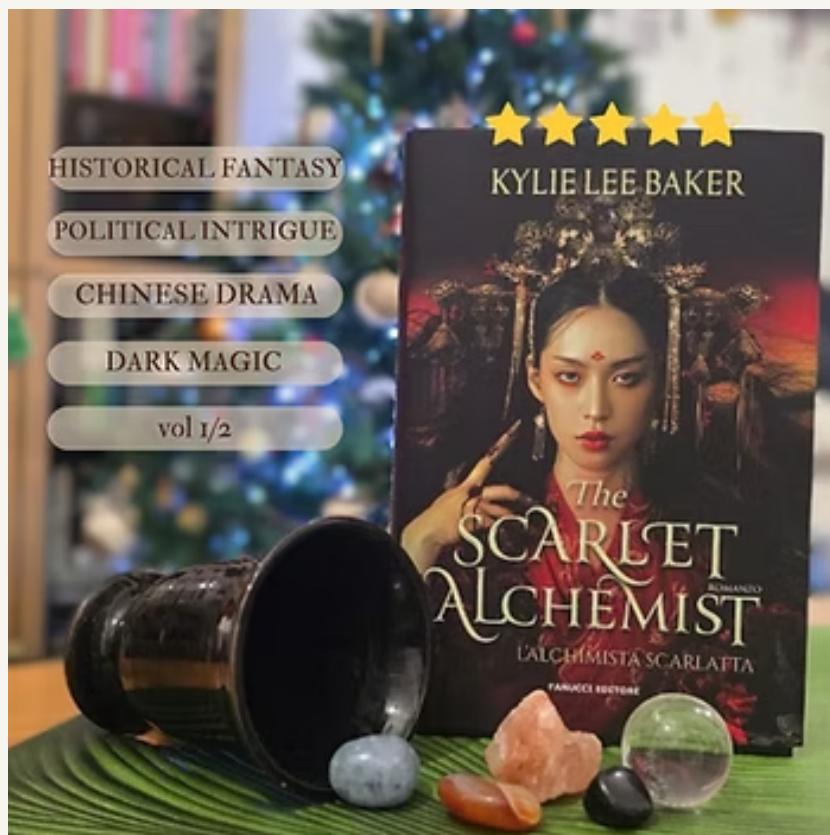
Il mio consiglio per il fantasy storico è di chiedersi perché si è scelto un particolare periodo storico di cui scrivere, e lasciarsi guidare da quella risposta. La risposta non deve essere per forza complicata! A volte vi piace semplicemente l'atmosfera di una certa ambientazione. Ma la risposta vi aiuterà a focalizzare la vostra ricerca e a collegare il periodo alla trama in modo significativo.

Per quanto riguarda la scrittura di culture reali, credo sia importante tenere presente che la storia di cui si scrive è molto importante per le persone di quella cultura che sono vive oggi, e il modo in cui la si scrive può avere un impatto su di loro. Questo vale sia che siate o meno membri di quella cultura. In entrambi i casi, credo sia importante fare ricerche molto approfondite ed essere aperti a farsi dire che si sbaglia.



9. A Casa Sterne chiudiamo le interviste in un solo modo: qual è il suo libro preferito?

*È una domanda difficile! Il mio libro preferito cambia spesso! In questo momento non riesco a smettere di pensare a "Water Moon" di Samantha Sotto Yambao. È uno splendido e tortuoso fantasy che mi ricorda i film Ghibli.*





# INTERVISTA A SAGARA LUX

a cura di [@carol\\_inbookland](#)

Ciao Sagara, è un vero piacere poterti intervistare! Amo il modo in cui riesci a intrecciare emozioni forti, tensione e mistero nei tuoi romanzi, rendendoli unici e coinvolgenti. Oggi vorrei approfondire il tuo mondo narrativo, scoprire di più sul tuo processo creativo e sulle storie che ci fanno sognare e soffrire allo stesso tempo. Sono davvero felice di poterti fare queste domande!

1. Nei tuoi romanzi, soprattutto nei dark, l'attrazione tra i protagonisti è spesso intensa e viscerale, ma sempre intrecciata a dinamiche oscure. Quanto è importante per te mantenere questo equilibrio tra passione e tormento?

Ciao Carolina, innanzitutto grazie per avermi pensata e avermi proposto questa intervista! Sia da lettrice, che da autrice, amo le storie capaci di generare emozioni forti. Passione e tormento lo sono, per questo cerco sempre di inserirle nei miei scritti (magari insieme a una buona dose di *enemies to lovers o hate to love*).

2. Le tue storie esplorano spesso il lato più oscuro dell'animo umano. C'è mai stato un momento in cui ti sei chiesta se stessi spingendo troppo oltre un personaggio o una scena? Parlacene.

A parer mio, il *dark romance* è uno dei generi più difficili da scrivere. Non è un caso se, alla stesura di un romanzo *dark*, faccio seguire sempre un momento di pausa e la stesura di un romanzo più leggero. Calarmi in determinati personaggi mi risucchia ogni energia e mi mette alla prova in modi sempre diversi.

La paura di scrivere qualcosa di troppo forte (o che comunque potrebbe finire con l'urtare la sensibilità di qualcuno) c'è sempre. Ho avuto personaggi che effettivamente hanno "spaventato" qualche lettore (come Jun di "Bending the Rules"), ma che, proprio per la loro singolarità, sono piaciuti follemente ad altri.

3. I tuoi protagonisti non sono mai del tutto buoni o cattivi, ma sempre sfumati e profondamente complessi. C'è un personaggio che ti ha sorpreso mentre lo scrivevi, prendendo una direzione che non ti aspettavi?

Di norma, quando comincio a scrivere una storia, ho già un'idea molto chiara dei personaggi, del loro trascorso e dei loro caratteri. È difficile che mi sorprendano, ma mi è capitato in più di un'occasione di "litigare" con loro perché, magari, non volevano comportarsi come avrei voluto. Come alcuni sanno, uno dei miei personaggi più amati - ovvero Jake di "Breaking the Rules" - è anche uno di quelli che ho odiato di più. Penso di aver perso il conto delle volte che gli ho gridato addosso di parlare e fare le cose come si doveva XD

4. Nei tuoi libri il potere gioca un ruolo centrale, sia nelle relazioni che nelle dinamiche della trama. Cosa ti affascina di più di questo tema e come decidi chi, alla fine, avrà il controllo?

Se c'è una cosa che amo, sono gli uomini di potere. Non parlo del potere economico, né di violenza. Parlo di quella sensazione che ti corre lungo la schiena quando guardi negli occhi qualcuno e sai che, se soltanto lo volesse, potrebbe farti qualsiasi cosa. Non è un caso se, a uomini così risoluti, associo sempre personaggi femminili tenaci e destabilizzanti. Mi piacciono le relazioni alla pari; quelle dove entrambe le parti si scontrano e non è mai detto chi sarà a prevalere.

5. Se dovessi descrivere le emozioni che vuoi lasciare nei lettori con tre parole, quali sarebbero?

Più che di emozioni, io parlerei quasi di stato d'animo. Ogni volta che mi cimento in una nuova storia, lo faccio con il desiderio di creare qualcosa di così coinvolgente da "risucchiare" il lettore tra le pagine. Vedo la scrittura e la lettura come un momento di profonda libertà, e spero sempre di donare lo stesso senso di libertà a chi mi legge (oltre, ovviamente, a una nuova storia da vivere sulla pelle).

 6. La tensione e il mistero sono elementi chiave nelle tue storie. Come costruisci l'intreccio per mantenere alta l'attenzione del lettore senza rivelare troppo presto i segreti?

In genere esistono due metodi di scrittura: c'è chi progetta le trame nel dettaglio prima di mettersi a scrivere e chi si mette a scrivere e vede dove lo porterà la storia. Io faccio parte del secondo gruppo: mi siedo e scrivo. Scrivo molto velocemente e scopro soltanto alla fine l'intreccio complessivo della storia. A quel punto, la riscrivo da capo, controllo l'evolversi degli eventi dal punto di vista di ciascun personaggio e dissemino indizi. Una cosa che spesso sorprende i miei lettori è che, alla seconda lettura delle mie storie, notano sempre dettagli di cui non si erano accorti la prima volta.

 7. Molti autori hanno un rituale o un'abitudine particolare quando scrivono. Tu hai qualche routine che ti aiuta a immergerti nelle atmosfere *dark* dei tuoi romanzi?

In realtà non ho un orario del giorno o un luogo in cui preferisco scrivere. Amo, però, farlo accompagnata dalla musica. In genere preparo una playlist per ogni storia che scrivo. Posso passare ore a sentire la stessa canzone, ovvero quella che mi dà le *vibes* giuste per la storia.

 8. C'è un libro, un film o una serie TV che ha influenzato il tuo modo di scrivere o la tua visione delle storie *dark romance*? O, magari, qualcuno che conosci nella realtà?

Mi piace pensare che chi, come me, svolge una professione artistica sia dotato di una buona sensibilità e di una forte apertura agli stimoli esterni. Vengo condizionata da qualsiasi cosa mi passi davanti: film, canzoni, telefilm, libri, articoli di giornale, persone, a volte semplicemente una sensazione.

È forse più difficile dire cosa non mi ispira da cosa mi ispira o condiziona XD  
La storia che ho sto scrivendo ora, per esempio, è nata da un video motivazionale che mi è stato girato da un'amica. L'ho visto e... boom! Mi sono persa in una nuova storia che sono sicura nessuno di voi si aspetta!

 9. Se dovessi ambientare una delle tue storie in un periodo storico diverso, quale sceglieresti e perché?

Ti rivelò una cosa: io non amo per nulla i romance storici. È più facile che scriva qualcosa ambientato mille anni avanti nel futuro che cinque indietro!

 10. Il tuo pubblico è molto affezionato e coinvolto nei tuoi romanzi. C'è mai stata una reazione di un lettore che ti ha particolarmente colpito o che ha cambiato il modo in cui vedevi una delle tue storie?

Credo che la vera svolta; quella che mi ha fatto dire "voglio scrivere" sia successa quando ho pubblicato la mia prima storia su un sito di scrittura amatoriale e diverse lettrici mi hanno confidato che le avevo ispirate a tenere duro e affrontare un momento difficile.

La storia in questione era "Imperfetto" trattava il tema della diversità. Per anni, mi sono sentita sbagliata o strana. Non mi sono mai sentita parte dei gruppi di persone che avevo intorno, ma ho sempre rifiutato di omologarmi o mettere i miei desideri in secondo piano e questo mi ha reso difficile farmi degli amici. Il messaggio che ho voluto lanciare con quella storia era che essere diversi non significa essere strani o sbagliati, ma unici. Quello che ho provato quando alcune persone mi hanno scritto che si riconoscevano nella mia esperienza mi ha fatto capire che la scrittura sarebbe sempre stata una parte di me.

 11. Tra tutti i personaggi che hai creato nei tuoi romanzi, c'è uno in cui ti rispecchi di più? Se sì, quale e perché?

Dico sempre che è più facile scrivere di quello che conosci, piuttosto che di quello che non conosci. In un certo senso, c'è un po' di me in tutti i personaggi di cui ho scritto. Per esempio, sono un'incorreggibile sognatrice come Raylee di "Sinful Wish", sono protettiva come Meghan, serbo rancore come Roman, ma sono anche una persona dal sorriso e dalla battuta sempre pronta come Andrew. Non ci sarà mai un personaggio che mi rispecchia completamente, ma fidatevi: c'è un po' di me in tutti loro, anche in quelli che avete amato di meno.

 12. Per concludere, il tuo nome d'arte, *Sagara Lux*, ha un suono affascinante e misterioso. Come lo hai scelto? Ha un significato particolare per te?

Ci sono cose che si programmano, e cose che succedono. Mi è successo di avere una storia che volevo condividere. Ho deciso di non usare il mio vero nome perché ho sempre ritenuto la scrittura qualcosa di molto intimo, così ho - letteralmente - usato il primo nome che mi è capitato sottomano. Sagara è il nome della protagonista di una fanfiction che stavo leggendo in quel momento. L'ho scelto perché mi piaceva il suono e non avevo voglia di inventarmi grandi cose. In quanto a Lux, ho sempre avuto una passione per le ombre e le luci (oltre che per la zona grigia che si trova nel mezzo), quindi ho deciso di inserire la parola "luce" nel mio nome.

Sagara, grazie di cuore per il tempo che mi hai dedicato e per aver condiviso con me e con i lettori di *Last Chapter* un po' del tuo universo. Sei una delle mie autrici italiane preferite e ogni tuo libro è un viaggio che lascia il segno. Spero di leggere presto nuove storie firmate Sagara Lux!



AD

# TI PIACEREBBE COLLABORARE ALLA STESURA DI QUESTA NEWSLETTER?

- Hai un profilo **bookblogger**, **booktoker** o **bookstagrammer**?
- Oppure un **blog** in cui scrivi della **passione per la lettura e la voglia di condividerla**?

**Scrivici su Instagram in DM sulla nostra pagina  
[@lastchaptercraft](https://www.instagram.com/@lastchaptercraft)**



AIR MAIL

I3

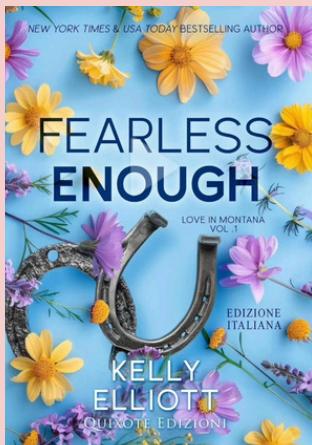
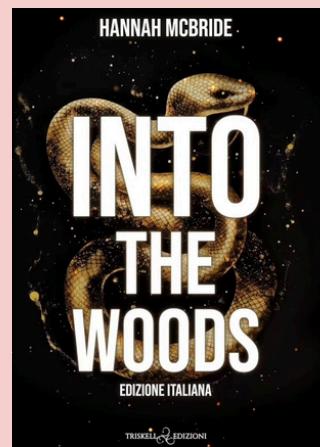
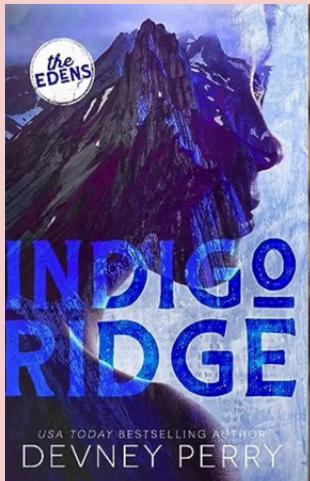
I4

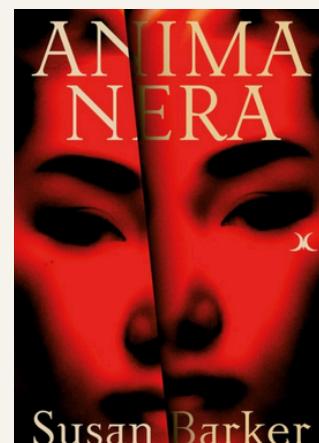
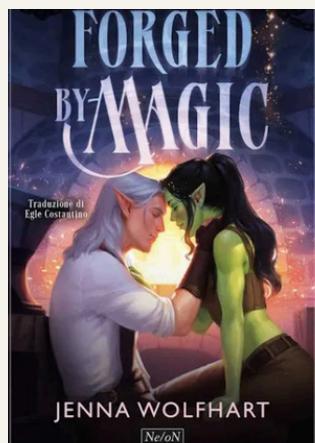
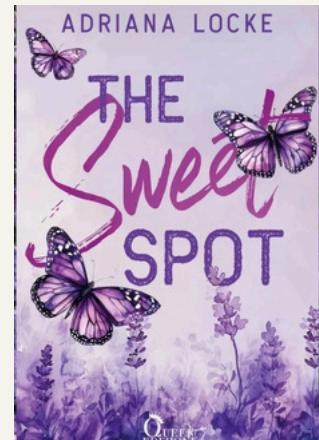
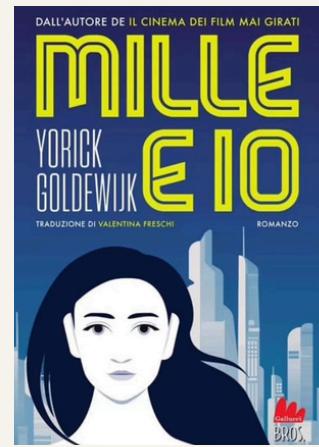


# LE USCITE DEL MESE: APRILE 2025

*Piccola e media editoria,  
autori emergenti*









**Psst! Ti piace la nostra Newsletter?  
O ti piacerebbe farci sentire meglio il tuo supporto?**



**Puoi offrirci un caffè virtuale, se ti senti di farlo.**

Scannerizza il qr code per effettuare donazioni sul link  
PayPal di LCC.



**DONA SU:**

[/PAYPALME/LASTCHAPTERCRAFT](https://www.paypal.com/paypalme/lastchaptercraft) ➔



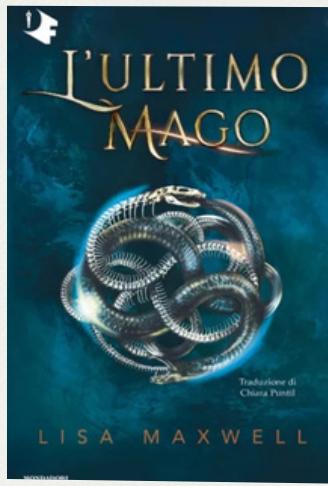


# NAIA'S CORNER

by  
Naia Sterne

# NAIA'S CORNER

## LIBRO DEL MESE



NEL CUORE DELLA NEW YORK DI INIZIO NOVECENTO, TRA GANG RIVALI, MAGIA PROIBITA E GIOCHI DI POTERE, SI SNODA LA STORIA DE "L'ULTIMO MAGO" DI LISA MAXWELL, UN URBAN FANTASY CHE MESCOLA AVVENTURA, COLPI DI SCENA E VIAGGI NEL TEMPO RIUSCENDO A BILANCIARE OGNI ELEMENTO CON PRECISIONE. IL RITMO NARRATIVO NON È MAI NÉ TROPPO VELOCE NÉ TROPPO LENTO PERMETTENDOCI DI IMMERGERCI PERFETTAMENTE NELLA NARRAZIONE. LA PROTAGONISTA, ESTA, È UNA LADRA E UNA MAGA CON UN DONO SPECIALE: LA CAPACITÀ DI MANIPOLARE IL TEMPO. CRESCIUTA E ADDESTRATA DAL PROFESSORE PER CONTRASTARE L'ORDINE E DISTRUGGERE LA FAGLIA, UNA BARRIERA MAGICA CHE IMPRIGIONA I MAGI NELLA CITTÀ, ESTA VIENE INVIASTA NEL PASSATO PER RUBARE IL LIBRO CHE HA RESO POSSIBILE TUTTO QUESTO. MA INFILTRARSI TRA I CRIMINALI DELLA NEW YORK DEL 1902, GUADAGNARSI LA FIDUCIA DI DOLPH SAUNDERS E DELLA SUA BANDA NON SARÀ AFFATTO SEMPLICE, SOPRATTUTTO QUANDO SULLA SUA STRADA INCONTRA HARTE DARRIGAN, UN MAGO DAL PASSATO TRAVAGLIATO E DAGLI OBIETTIVI AMBIGUI. TRA SEGRETI,

INGANNI E ALLEANZE INASPETTATE, IL CONFINE TRA AMICO E NEMICO DIVENTA SEMPRE PIÙ LABILE. ESTA E HARTE SONO ENTRAMBI UN ENIGMA E LA TENSIONE FRA LORO È PALPABILE. UN RAPPORTO COMPLESSO E RICCO DI SCINTILLE CHE CI GRAZIA DALL'ESSERE UN INSTA-LOVE DONANDOCI UNO SLOW BURN BEN CALIBRATO. I PERSONAGGI SECONDARI CONTRIBUISCONO ALLE PIEGHE DELLA TRAMA RENDENDOSI INDISPENSABILI PER LA NARRAZIONE GENERALE E LA COMPRENSIONE DELLE DOMANDE CHE COLLEZIONIAMO. LA TRAMA È INFATTI UN SUSSEGUIRSI DI COLPI DI SCENA E RIVELAZIONI CHE SI MESCOLANO ALL'AZIONE (CRIMINALE) DEI NOSTRI BENIAMINI. SEBBENE NELLA PARTE INIZIALE DEL LIBRO CI POSSA ESSERE UN PO' DI CONFUSIONE A CAUSA DEI CAMBI DI PUNTO DI VISTA E DEL NUMERO DI INFORMAZIONI DA ASSIMILARE, QUANDO LA NARRAZIONE PRENDE SLANCIO SIAMO PERFETTAMENTE A NOSTRO AGIO NELLA NEW YORK DI INIZIO '900, AMALGAMANDOCI A COLORO CHE LA VIVONO E COLORANO. L'AMBIENTAZIONE È PER ME UN PUNTO DI FORZA NEL ROMANZO, MI HA TRASCINATA COMPLETAMENTE TRA LOCALI Malfamati, PERICOLI DI STRADA E UNA SOCIETÀ SPIETATA DOVE LA MAGIA RAPPRESENTA SIA UN DONO CHE UNA CONDANNA. IL SISTEMA MAGICO È INFATTI COMPLESSO, AMMETTO DI NON AVERLO COMPRESO ANCORA IN PIENO E SI RIVELA ORIGINALE E BEN COSTRUITO. È EVIDENTE CHE LA MAXWELL NON ABbia VOLUNTAMENTE VOLUTO SVELARCI TUTTO NEL PRIMO VOLUME ED È UNA COSA CHE IO APPREZZO MOLTISSIMO. LISA HA INTEGRATO ELEMENTI CLASSICI CHE CI HANNO PERMESSO DI RACCAPEZZARCI CON TROVATE INNOVATIVE CHE SONO QUEGLI ASPETTI CHE RESTANO ANCORA AVVOLTI NEL MISTERO E CHE NON RIUSCIAMO DEL TUTTO A COMPRENDERE. IL FINALE CI LASCIA CON LA BOCCA SPALANCATA, PERCHÉ NONOSTANTE LA PUZZA DI MARCIO PROVENISSE DA PARTE DI UNO DEI PERSONAGGI SECONDARI E SI SVELI, L'ENTITÀ DI QUEL MARCIO NON ERA DECISAMENTE RIVELATA. IO ANCORA NON MI SONO DEL TUTTO RIPRESA, LO AMMETTO E NON VEDO DAVVERO L'ORA CHE ARRIVI ANCHE DA NOI IL SECONDO VOLUME PER POTER TORNARE DA ESTA E SCOPRIRE IL SEGUITO DELLA SUA AVVENTURA. UN FANTASY PERFETTO PER CHI AMA STORIE RICCHE DI AZIONE, MISTERO E PERSONAGGI INDIMENTICABILI, PER GLI AMANTI DI "SIX OF CROWS", "A DARKER SHADE OF MAGIC" E "PEAKY BLINDERS", QUESTA LETTURA FA SICURAMENTE PER VOI. UN PRIMO VOLUME CHE PROMETTE ANCORA MOLTE SORPRESE!

PS. SAPETE COSA AVREI AMATO MOLTISSIMAMENTE? UNA MAPPA NELLA NEW YORK DEGLI INIZI '900. PERCHÉ LE MAPPE NON BASTANO MAI.

# NAIA'S CORNER

## QUOTE OF THE MONTH

ALLORA HAI DETTO UNA COSA CHE MI È RIMASTA IMPRESA. HAI DETTO CHE NON POTEVO CONTROLLARE COME LE PERSONE MI TRATTAVANO, MA POTEVO CONTROLLARE LA MIA REAZIONE AI LORO MALTRATTAMENTI. QUELLO AVREBBE DEFINITO CHI ERO.

LEIA STONE - HOUSE OF ASH AND SHADOW

AUTRICE CHE TI CONSIGLIO

DEBORAH HARKNESS

È UNA SCRITTRICE E STORICA STATUNITENSE, NOTA PER LA "ALL SOUL TRILOGY" E LA "ALL SOUL SERIES. NEL 2011 PUBBLICA IL SUO PRIMO ROMANZO, "IL LIBRO DELLA VITA E DELLA MORTE" IL LIBRO RACCONTA LA STORIA DI DIANA BISHOP, UNA PROFESSORESSA DI STORIA DELL'ALCHIMIA ALL'UNIVERSITÀ DI OXFORD CHE, DOPO AVER TROVATO ACCIDENTALMENTE UN INAFFERRABILE E ORMAI CONSIDERATO PERDUTO MANOSCRITTO, ACCETTARÀ LA MAGIA NEL SUO SANGUE ORA CHE NUMEROSI SOVRNATURALI SONO INTERESSATI A LEI? COMPRESO UN ANTICO E AFFASCINANTE VAMPIRO? DIANA DOVRÀ VIAGGIARE, NON SOLO NELLO SPAZIO PER SOPRAVVIVERE.

"IL LIBRO DELLA VITA E DELLA MORTE" (2011) "L'OMBRA DELLA NOTTE" (2013) "IL BACIO DELLE TENEBRE" (2015)  
"IL FIGLIO DEL TEMPO" (2019) "L'ORACOLO DI RAVENSWOOD" (2024)

LO SAPEVI CHE:

"L'OROLOGIO CHE ANDÒ AL CONTRARIO" UN RACCONTO RIGUARDO A UNA MACCHINA DEL TEMPO PUBBLICATO NEL 1881 DI EDWARD MITCHELL È PROBABILMENTE IL PRIMO ESEMPIO DI NARRATIVA CHE TRATTA DI VIAGGI NEL TEMPO, SEGUITO POI, AD ESEMPIO DALLE OPERE DI H. G. WELLS, CONSIDERATO COME UNO DEGLI INIZIATORI DEL GENERE FANTASCIENTIFICO.

# GRAZIE DI ESSERE STATI CON NOI



**SARA**  
 [mebahiahrt](https://www.instagram.com/mebahiahrt/)  
LAST CHAPTER CRAFT



**MARTA**  
 [martamaggioni.art](https://www.instagram.com/martamaggioni.art/)  
LAST CHAPTER CRAFT



**BOOKS\_IN.THE.CLOUDS0899**  
BOOKSTAGRAMMER



**VITATRAILIBRI**  
BOOKSTAGRAMMER



**NAIASTERNE\_\_**  
BOOKSTAGRAMMER



**CAROL\_INBOOKLAND**  
BOOKSTAGRAMMER

# alla prossima!!!

@LASTCHAPTERCRAFT

